

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
A domicilio.	> 20	> 10,50	> 6,—
Per tutta Italia franco di posta	> 22	> 11,50	> 6,—

Per l'Estero le spese di posta in più

Il pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata dà diritto al dono dell'ILLUSTRAZIONE POPOLARE.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In PADOVA all'Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N. 10 rosso.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea in testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.

L'Ufficio di Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10

LA CRISI BAVARESE E LA FRANCIA

La crisi bavarese non è che una delle conseguenze del movimento di espansione assunto dalla Prussia dopo la battaglia di Sadowa, e alla cui limitazione non basteranno certamente i patti di Praga.

Chi segue con più di attenzione quel movimento è la Francia, la quale, malgrado i mutamenti che da otto mesi la tengono agitata all'interno, non ha per questo cessato di gettar l'occhio a ciò che succede al di là del Reno. Per quanto riguarda la Baviera i giornali francesi fanno tutti gli sforzi per mantenersi nel più completo riserbo, non però sempre abbastanza per non lasciar capire di quando in quando qual sarebbe il loro voto nella questione che vi si agita. Essi cercano di rilevare coi colori più vivaci l'avversione manifestata in Baviera contro le idee assorbenti che si nutrono a Berlino, e si direbbe quasi che da Parigi si muovano le fila per alimentarla ed accrescerla. Basta notare la compiacenza con cui si riportano i discorsi pronunziati alla Camera dei Signori nel senso più ostile al Principe di Hohenzollern, e perciò in opposizione alle viste della Corona.

« Per farsi un'idea, dice il *Constitutionnel*, della irritazione del partito patriotta (così chiama il *Constitutionnel* il partito contrario all'entrata della Baviera nella Confederazione del nord) basta leggere un discorso pronunziato alla Camera dei pari dal sig. Creil. » In quanto riguarda la politica interna, egli disse, si è costretti di dire nell'interesse della dinastia e del popolo bavarese, nell'interesse dei buoni costumi e del diritto, nell'interesse della conservazione della Germania e della Baviera, che l'entrata di questo paese nella Confederazione del nord non è possibile, come neppure è possibile che la Baviera si appoggi alla Confederazione. In un palazzo cementato col sangue dei fratelli io non vorrei abitare, perchè il sangue dei fratelli non è un buon cemento; nè vorrei punto appoggiarmi perchè il muro potrebbe rovesciarsi all'infuori. »

« Tale linguaggio, continua il *Constitutionnel* è certamente eccessivo, ma esso caratterizza la situazione dei partiti. L'oratore aggiunse che ormai d'ora innanzi, in seguito al trattato d'alleanza concluso colla Prussia, la Baviera non godrebbe più la sua completa indipendenza, perchè quel trattato si oppone alla diminuzione dei carichi militari. »

Dopo aver accennato alle varie fasi della crisi, il *Constitutionnel* soggiunge: « Ma qualunque ne sia l'esito, un fatto è questo: che il partito unitario di Berlino non potrebbe prefiggersi in questo momento, di passare la riva del Meno. Se, come ciò è indubitabile, il sud della Germania non rinunzia ai

legami nazionali che lo uniscono al nord, converrà bene che tosto o tardi sia i governi del nord che quelli del sud consentano di edificare l'unità della Germania, non sulla base dell'assorbimento e dell'annessione, ma sopra vere basi federative, e sopra il rispetto della piena autonomia dei vari Stati Sovrani. »

Si può propriamente dire: « est in cauda venenum » poichè la Germania federativa considerata dal *Constitutionnel* come una necessità non è che uno strale all'indirizzo della politica prussiana: è la sola consentanea e favorevole all'antica mira della Francia, quella di essere circondata da Stati deboli federali, dove poter esercitare la propria influenza più o meno legittima. La Confederazione germanica voluta dal *Constitutionnel* non sarebbe che l'opera, il cui primo esemplare doveva essere Villafranca, se le varie membra della nazione italiana non si fossero riunite per lacerarlo. Ed è ciò di cui ci dolgono a Parigi.

Non si può prevedere se gli Stati della Germania vorranno o sapranno fare altrettanto, ma non lasciano luogo a supporre le tendenze che ora prevalgono a Monaco.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 4 febbraio.

Nella corrispondenza di ieri l'altro m'avete stampato che da Firenze a Pistoia vi sono 21 in 22 chilometri in luogo di 31 in 32 (1); trattavasi di un tratto di strada percorso a piedi in cinque ore, e la scommessa sarebbe stata troppo facile a vincersi se la distanza fosse stata di 22 chilometri appena. Aggiungerò, posto che ritorno su questa notizia, che il vincitore giunto a Pistoia volle scommettere altre tre mila lire per ritornare nello stesso spazio di tempo a Firenze, ma non riuscì a invogliare l'amico suo alla rivincita.

Negli scorsi giorni un tale venuto ad alterco colla sua bella, che lo accusava di avere poco coraggio, immaginò un modo per persuaderla del contrario. Il di appresso si presentò agli amici cogli abiti lacerati, narrando di essere stato aggredito, e di aver respinto con bastone tre assassini. La cosa giunse all'orecchio de' carabinieri, che fecero tosto il rapporto, ma l'autorità giudiziaria, avendo fatto invano le opportune ricerche, riuscì ad aver

(1) Con buona pace del nostro corrispondente dobbiamo dirgli che nella sua lettera, dove parlava di quella scommessa, e che conserviamo, leggevasi appunto da 21 a 22 chilometri, e non da 31 a 32 com'egli crede. Sarà stata una svista la sua, come fu pur nostra di non aver rettificato da noi stessi l'errore, mentre conoscevamo tanto bene la strada da Firenze a Pistoia che in passato l'abbiamo percorsa colle nostre gambe due volte, e collo zaiaio sulle spalle.

La Redazione.

la prova che trattavasi di falsa allegazione, e a condannare il buon uomo per simulazione di reato. Fu egli stesso che confessò il motivo della sua falsa imputazione, si che perdette ad un tempo la libertà e l'amante.

L'onorevole Jacini, tra le proposte di riforme che ha testè pubblicate, fa quella del suffragio universale e delle elezioni indirette. È un sistema di tempi feudali misto al sistema de' paesi democratici moderni, che in Italia non ha ragion d'essere. Quando si dovesse introdurre il suffragio universale tra noi dovrebb'esser diretto. Ma quale può essere questo suffragio universale? Necessariamente quello dei capaci, cioè di coloro che sappiano almeno leggere e scrivere.

Ora fatto il calcolo dei maggiorenni non analfabeti si vede facilmente come la loro cifra non sia poi tanto lontana, come taluni credono, da quella degli attualmente iscritti nelle liste elettorali, si che in Italia v'è meno ragione di ricorrere al suffragio universale che altrove. Se poi si pretendesse che tutti debbano votare, anche indipendentemente dal saper leggere e scrivere, si andrebbe contro il principio generale che all'esercizio dei diritti deve corrispondere una capacità, senza la quale non vi può essere responsabilità (1).

L'Opinione oppone altresì che il Senato non rappresenterebbe più nulla di fronte a una Camera eletta a suffragio universale. Ma ora che al suffragio universale è sostituito il limitato, cessano per questo i deputati d'essere i rappresentanti del corpo elettorale, e il Senato muta forse la sua natura di corpo eletto dal potere tra determinate categorie? E ad ogni modo, non abbiamo noi nel Belgio ed altrove l'esempio di un Senato, nella cui scelta ha parte il corpo elettorale? Una riforma trascinerebbe con sé l'altra; il vero argomento contro il suffragio universale sta nella poca capacità del paese ad esercitare il diritto di voto così esteso.

Sta per costituirsi a Firenze una Società accademica ed economica tra gli impiegati, di cui si deve discutere in una prossima adunanza lo statuto. È ancora molto che gl'impiegati pensino a istituzioni accademiche a questi lumi di luna.

I PARTITI POLITICI

L'assenza dei partiti politici è continuamente lamentata in Italia; e si suol ripetere ad ogni occasione che la vita costituzionale non potrà mai svolgersi in modo conveniente, fintantochè non saremo giunti a costituire due partiti ben distinti che si contendano il campo nelle lotte politiche.

Se non che, sviscerando bene la questione ed esaminandola sotto tutti i suoi aspetti, si scorge che se i par-

(1) Nel prossimo numero ritorneremo per conto nostro sull'argomento. (Id.)

titi mancano in Italia, ciò deriva da un falso concetto che prevale intorno ai medesimi, e da una applicazione anche più falsa del concetto stesso.

Infatti molti credono che partiti ben costituiti e composti siano quelli nei quali, coloro che li compongono, s'impegnano a seguire in tutto e per tutto una data via, e si disciplinano per modo da sacrificare, magari anche in questioni secondarie e di poco rilievo, le proprie alle idee di tutto il partito.

Non si vuole per anche intendere che i partiti possono bensì formarsi attorno ad una grande questione in un dato momento, e per uno scopo determinato; ma che è assurdo il pretendere da uomini che sentono sopra ogni altra cosa, il principio dell'io, l'obbedienza assoluta e immutabile in tutte le questioni che possono sorgere là dov'è continua la discussione.

In moltissimi, ed anche tra gli uomini di maggior grido ed autorità, l'ideale d'una assemblea politica ove i partiti si contendano la palma della destra e una sinistra, dirimpetto una all'altra, che si contendano in tutto e per tutto: due frazioni disposte a battersi per ciascuna questione; e nell'un campo e nell'altro una disciplina talmente rigida ed inflessibile, che guai a un deputato che si permetta di manifestare una opinione diversa da quella del suo partito. Costui è poco meno che un traditore; è di certo uno di quei dati uomini pei quali il sistema costituzionale minaccia continua rovina, giacchè manca la disciplina di partito che ne è il sostegno.

Si esaminino attentamente le condizioni della nostra assemblea legislativa, e si vedrà che il difetto non sta mica nell'assenza, ma nell'esuberanza dello spirito di partito, ed una pazzia prodigiosa di cui si dovrebbe fare ben diverso impiego. Tutto in quella benedetta Sala dei Cinquecento serve per fare una questione di partito; tutto si misura e si delibera a seconda del partito. Non v'è capitolo di bilancio che non sia sottoposto a questa crudelissima sorte; non vi è picciola proposta che non vi soggiaccia. Qualunque sia l'argomento in discussione; da qualunque parte sia la ragione e la giustizia, voi potete essere sicuri che, al momento del voto, tutta la Destra vota in un modo, tutta la Sinistra in un altro.

È talmente radicato nei nostri uomini politici questo sentimento, che il partito deve prevalere in tutto e per tutto, ed essere il supremo arbitro di ogni cosa, che guai se talvolta i fatti non corrispondono a queste convinzioni; incominciano i commenti, le lagnanze e le grida, e i più esaltati veggono poco meno che la patria in pericolo.

Ora, o noi ci inganniamo straordinariamente, o per fermo, sintantochè prevarranno idee siffatte, sarà vano sperare che si costituiscano partiti politici, e si correrà il pericolo, se già

non si è corso, di veder ordinarsi le fazioni.

I ben composti partiti sono, non vi è dubbio, la forza e la base di un governo libero; ma a voler che sian tali, bisogna non già che disperdano la loro vitalità in una guerricciola continua, che diventa necessariamente assai volte puntigliosa e piccosa; ma che si contentino di combattere quando ce n'è bisogno, e quando, per farlo, è mestieri impegnare tutto l'esercito disponibile.

In altre parole; se si vogliono davvero costituire i partiti politici, ed averli agguerriti e disposti quando se ne ha d'uopo per far trionfare una causa piuttosto che un'altra, conviene anzitutto intendere che vi sono una quantità di questioni, specialmente amministrative e finanziarie, che sfuggono alla competenza dei partiti, e per le quali essi sciuperebbero invano le loro forze.

Abbandoniamo l'idea che il partito sia un reggimento di soldati; correggiamoci dal difetto di voler accampare in tutto l'idea del partito: abbandoniamo i programmi che mutano lo Stato da cima a fondo; lasciamo a ciascuno la libertà naturale a tutti gli uomini, e di cui nessuno è disposto a spogliarsi; eppoi, quando, per conseguenza necessaria della vita libera, sorgerà qualche grande questione; qualcheduna di quelle nelle quali è veramente impegnata l'esistenza o l'avvenire degli Stati; noi vedremo sorgere e comporsi i partiti, assisteremo alle loro lotte, e alla fine di esse il Governo andare veramente nelle mani di quel partito che avrà mostrato di essere la maggioranza del paese.

Ma, si dice, se voi lasciate ad ogni individuo la libertà di fare a modo suo, avremo una Camera indisciplinata, e frequenti assai le crisi ministeriali.

Quest'obiezione par grave, ma non è. I fatti lo provano. Quando si ha la ferma convinzione che il governo è nelle mani del proprio partito; e che c'è, per far trionfare un'idea per la quale si è combattuto vivamente, e di cui si desidera con tutta l'anima il trionfo perchè lo si crede necessario al bene della patria; si transige volentieri in tutte le questioni di secondaria importanza, e si bada soprattutto a che il governo non fugga dalle mani dei propri amici. Inoltre, ove prevalesse un concetto più razionale, dremmo quasi più umano, dei partiti politici; ove si circoscrivessero le lotte in un terreno più ristretto, e quivi soltanto si combattessero ardentemente, non si avrebbe nè lo sconcio delle questioni ministeriali poste ad ogni piè sospinto nè la matta voglia di rovesciare un gabinetto ogni sei mesi, con qualsiasi pretesto e con ogni più volgare stratagemma. Una gran parte delle discussioni perderebbe l'asprezza propria delle battaglie nelle quali si gioca di

tutti; e l'attività di ciascuno, potendo muoversi liberamente e utilmente, sul terreno neutrale delle faccende quotidiane, troverebbe un compenso ragionevole alle sconfitte toccate nelle grandi questioni politiche, e la speranza di riaversi, in un tempo più o meno breve in un'altra grande occasione, in un'altra grande lotta politica.

Ma riassumiamoci, chè la materia cresce e le colonne del giornale diminuiscono.

Per costituire i partiti politici fa d'uopo abbandonare l'idea di volerli tali che rimangono immobili per ogni questione o per ogni semplice discussione che sorga in Parlamento o nel paese. Bisogna diminuire le lotte per renderle più gagliarde; dichiarare neutrale un terreno vastissimo affinché ciascuno vi si possa muovere giorno per giorno colla massima libertà, ritornando al proprio campo solo quando suoni davvero l'ora d'una necessaria battaglia.

Tale è il nostro concetto, derivato in noi da un attento esame delle questioni e dallo studio di ciò che si fa in altri paesi, dove i partiti o sono già composti e funzionano, o durano fatica a comporsi, come avviene tra noi. Ci proponiamo a ogni modo di tornare sull'argomento quando, a Camera aperta, ci sarà più facile di unire la pratica alla teoria; ma vogliamo non pertanto dire fin d'ora essere in noi fermissima la convinzione che anche questa difficoltà della retta costituzione dei partiti sarà superata col tempo, quando cioè, a furia di prove e riprove sarà cresciuta l'educazione politica del paese.

(Gazz. del Pop. di Fir.)

Leggiamo nell'*Opinione* la lettera seguente:

Carissimo Dina,

È falsa del tutto la voce che negli studi per la libertà delle Banche sorgesse, nonchè dissidio, discrepanza tra me ed il prof. Luzzatti.

In tutto il corso del nostro lavoro fummo unanimi sia sul principio che sulle sue applicazioni.

Mi è anzi vivo rammarico, nel lasciare la Camera, di non potervi sostenere queste dottrine, su cui da gran tempo sono d'amore e d'accordo con quest'egregio, al quale mi lega inalterabile amicizia.

Aff. vostro
FEDELE LAMPERTICO.

Leggesi nella *Gazzetta Piemontese*:

Ritorna in campo la questione di uno scambio di visite tra Vittorio Emanuele e Francesco Giuseppe. Si dice sia in animo al Re d'Italia di recarsi alle Corti di Vienna e Berlino in tempo non troppo lontano. Ed è al conte Brassier di Saint-Simon che si assicura sia dovuto il nuovo disegno di Vittorio Emanuele. Il conte Brassier di Saint-Simon è rappresentante presso il governo italiano la Confederazione del Nord dell'Alemagna.

CRONACA DEL CONCILIO

Scrivono da Roma alla *Perseveranza* in data 31 gennaio.

Dopo la mia lettera del 16 corrente si sono tenute sei congregazioni nei giorni 19, 21, 22, 24, 25, 27. La materia su cui continuarono le discussioni fu sempre la disciplina ecclesiastica. Esauriti i primi schemi nella congregazione del 24, in quella successiva del 25 furono distribuite le nuove materie sullo stesso argomento. Al principio della discussione generale si ebbe un discorso notevole di mons. Strossmayer di cui altra volta vi ho segnalato la dottrina, e lo spirito indipendente. Egli sostenne in pubblico

quanto il vescovo di Sura, mons. Maret, ha pubblicato per le stampe fuori del Concilio. Egli ha fatto rilevare che l'unità della fede e la supremazia di questa Sede apostolica non è contraria alla autonomia delle chiese nazionali, ai bisogni delle quali hassi a provvedere coi concilii nazionali e provinciali, colla riforma locale introducendo l'elemento elettivo nella scelta dei rispettivi pastori, e riportando i fedeli a quelle pratiche che li rendevano attivi ed affettuosi cooperatori dei propri vescovi. Questo discorso, che vi ho così rapidamente abbozzato, occupò gran parte della seduta ed è il tema di tutte le conversazioni. Amici ed avversari del gallicanismo (con questo nome sono indicate tali dottrine) sono d'accordo nel dichiarare che non poteva essere nè meglio nè più logicamente esposto.

Nella riunione del giorno 19 furono pubblicati i nomi dei padri eletti per la commissione degli affari riguardanti i diversi riti orientali e le missioni apostoliche. Tra i 24 padri tre soli sono italiani, cioè monsignor Valerga, patriarca laico di Gerusalemme, monsignor Spaccapietra, arcivescovo di Smirne, e monsignor Cursia, vescovo in partibus. Così, riassumendo, nelle quattro commissioni tra 96 padri eletti si contano soli 16 vescovi italiani.

In questi giorni i documenti che sono stati pubblicati, in onta al *monitum* del decano dei presidenti, sono di tale natura da far comprendere facilmente quali sono le parti che dividono i padri, e come le loro opinioni sono discordanti.

L'indirizzo inviato in forma di circolare ai padri e firmato da 18 vescovi per ottenere che venisse proclamato il dogma della infallibilità pontificia, è nei termini che vi indicai e di cui vi detti il sunto. Ciò che vi ha di più notevole in quello schema, a mio avviso, non è il soggetto, ma i nomi dei prelati che lo sottoscrissero. Infatti i caporioni della infallibilità, quelli che l'hanno sostenuta coi loro scritti, come mons. Dechamps e Manning, non hanno osato di firmarlo. Nè l'hanno firmato i vescovi austriaci, inglesi, spagnuoli, portoghesi ed italiani, e non vi si nota neppure il nome di un cardinale. Tra i 18 che dovettero sostenere la parte d'*enfants terribles* il più noto fra essi è mons. Caixal e Estrada del quale vi segnalai un discorso in cui per incidente e per la prima volta si pronunziò la parola *infallibilità* in Concilio.

Questo modo singolare di proporre una così grave materia, fuori del Concilio, e quasi estorcendo le singole firme affinché ciascuno apponesse il suo nome a piè della petizione credendo che tutti gli altri avessero fatto ugualmente, ha sollevato un grandissimo rumore fra i padri. Si parlava da un pezzo di un contro-indirizzo da inviarsi al Papa perchè, con un richiamo al regolamento, impedisse che la materia venisse portata così illegalmente innanzi al Concilio; ma i soli prelati della Germania (salvo rare eccezioni) coi cardinali arcivescovi di Vienna e di Praga osarono colorire un tale disegno, e disapprovarono altamente il tentativo dei loro colleghi con una memoria al Papa che omai è stata pubblicata da tutti i giornali, meno da quelli che vedono la luce qui.

Quest'atto di coraggio per parte dell'episcopato alemanno era da prevedersi, dopo che 25 padri della stessa nazione, col cardinale Schwartzemberg alla testa, avevano già chiesto al Pontefice che volesse accordare vera libertà ai padri di formulare le loro proposte, permettendo che nella Commissione nominata dal Papa per esaminare le proposte parziali da sottoporsi alle congregazioni venissero aggiunti altri vescovi eletti direttamente dai propri colleghi.

Tutti questi atti dell'episcopato germanico confermano tutte le previsioni che si avevano intorno al contegno di questi prelati in faccia al Concilio. Ma l'esempio lodevole non rimarrà senza imitatori. Se al vescovo d'Orleans si è impedito di rispondere per le stampe al vescovo di Malines, se a monsignor

Maret non si dà facoltà di difendersi dai libelli che contro di lui pubblicano i gesuiti, non si giustifica ugualmente ad impedir loro la parola, se non si vuole suscitare un vero scandalo. Anzi amo di fare ammenda onorevole, di una notizia che vi ho ripetuto e che non era esatta. Vi dissi che alcuni vescovi italiani erano fra i fautori della infallibilità; ora, meglio informato, posso assicurarvi che niuno di loro firmò quell'atto, e che tutti si mostrano assai poco docili alle pretese della Corte. Vi aggiungerò a questo proposito che fra coloro che combatterono il primo schema sulla fede si segnalò per la giustizia delle idee, la facoltà del dire, e la elevatezza dei principii, monsignor Apurzo, vescovo di Sorrento.

E qui mi permetterete che mi fermi, lasciando a tempi migliori ed a chi lo potrà di tesservi la storia arcaica di questo Concilio; perchè ne a me nè ai miei amici è concesso di poter dire tutto quello che si sa. Voi non potete farvi idea del modo con cui sono spiati, sorvegliati e tormentati tutti quei vescovi, i quali per loro atti precedenti o per gli scritti, o per le idee svolte nelle Congregazioni, si sono chiariti avversarii dei gesuiti. Vi aggiungo soltanto che, vista la difficoltà di far passare integro il dogma della infallibilità, si tenta adesso di farlo passare implicitamente in una proposizione sulla supremazia pontificia.

I vescovi amici della Corte ebbero in questi giorni lieti ed infausti avvenimenti. Comincio dai lieti. Prima gli uffiziali degli znavi, poi quegli altri dei due reggimenti esteri dettero dei son tuosi banchetti ai vescovi delle proprie nazioni nella gran sala del Ristoratore al palazzo Ruspoli. Erano i primi, vescovi belgi; i secondi prelati svizzeri. Vedere quelle faccie avvanzate, quelle strane uniforme mescolate colle vesti violacee dei prelati mescolare bicchieri, e stappare bottiglie di Champagne, ricordava la scena del medio evo descritta dal Walter-Scott.

Altro avvenimento lieto fu il battesimo della bambina del duca Roberto di Parma, eseguito al Quirinale col concorso di tutta la Corte pontificia e la Corte borbonica, meno l'ex-regina Sofia e l'ex granduca, di Toscana, l'una puerpera e l'altro infermo. Il Papa fu padrino; madrina l'ex-duchessa Teresa di Parma. Il primo venne rappresentato dal cardinale Antonelli, e la seconda dall'ex-granduchessa di Toscana, Maria Antonia. Il battesimo si eseguì nel palazzo apostolico per avere tutti i cardinali palatini presenti ed i vescovi alloggiati in quel palazzo.

Infausti eventi furono: la morte del colonnello d'Argy, avvenuta il giorno 26 corrente. Ebbe jeri l'altro funerali principeschi nella chiesa nazionale di San Luigi dei Francesi. Si dice che gli succederà nel comando della legione d'Antibo il sig. La Tour D'Auvergne, fratello dell'ex-ministro.

Mentre si facevano quei funerali si partiva da questa vita Leopoldo di Lorena, ex-granduca di Toscana. Egli toccava il settantaduesimo anno. Era malato da pochi giorni, ma nulla faceva prevedere così prossima la sua fine. Ora il suo cadavere starà esposto tre giorni, e poi si faranno i suoi funerali nella chiesa di San Giovanni dei Fiorentini od in Santa Maria Maggiore. La salma verrà trasportata a Civitavecchia per essere imbarcata sopra una goletta austriaca, che la sbarcherà a Trieste. Si vuole che questa morte sia giunta opportunissima alla Corte per sospendere domani l'altro la sessione, non essendosi potuti concordare sui tre canoni da pubblicarsi riguardo alla fede; perchè il primo schema inviato alla prima Commissione per essere riesaminato, tornò alle Congregazioni generali senza veruna modificazione.

Tutto questo però è un si dice che non potrei garantirvi. Io non amo assicurarvi che di ciò che so con sicurezza; e per questo non mi attendeva quella cortese smentita che il marchese Baviera ha voluto intingermi nel suo *Osserva-*

tore romano. Infatti io dissi semplicemente che egli era il corrispondente autorizzato della telegrafia Stefani, e non che egli fosse autorizzato a pubblicare i segreti del Concilio, quindi non mi era punto allontanato dal vero, ed esso non avrebbe dovuto trovarvi a ridir nulla se avesse ben ponderato le mie parole. Quanto alle denegazioni che egli fa intorno ai telegrammi partiti di qua sulle materie conciliari tengo fermo a quanto ho detto altra volta, che un tale privilegio, di cui si scandalizzò la stessa *Correspondance de Rome*, perchè le noce, compete ai corrispondenti dei giornali cattolici. Aggiungo però che altri telegrammi partono ugualmente per altre vie e per altri giornali, ma di questi a niuno è concesso impedire la spedizione perchè sfuggono alla censura del padre Spada e del cardinale Antonelli, coperti dal privilegio delle cifre delle varie ambasciate straniere. Comprendo che tutto ciò non era nei calcoli dei Gesuiti, i quali stimavano che il mondo camminasse ancora coi corrieri spediti in gran diligenza da Papa IV a Trento, e che impiegavano in quel viaggio otto o dieci giorni. Essi non avevano contatto colle ferrovie, colla stampa, col telegrafo, colle cifre della civiltà laicale, e credevano di poter gabbare il mondo colla fiaba civiltà cattolica; poverini!

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — L'*Il. Mil.* del 4 annunzia che il Ministero della guerra ha ordinato degli studi sul modo di mantenere l'equilibrio dei proventi e delle spese nelle masse di economia di tutti i corpi dell'esercito, per la maggior parte dei quali vi ha un disavanzo che aumenta rapidamente in modo straordinario. Intanto, potendosi fin d'ora diminuire la spesa per i mezzi di trasporto dei Corpi di fanteria, il ministro della guerra ha determinato che sia ridotta alla metà la dotazione delle carrette da battaglione, e che perciò ogni reggimento anziché quattro, da ora in poi abbia solamente due carrette. Contemporaneamente, dal Ministero della guerra venne emanata una circolare ai comandanti di reggimento, perchè dispongano senza *rapportare alcun indugio* per la restituzione o vendita dei muli esuberanti.

— 4. — Se non siamo male informati, anche l'unico esule volontario che contava l'Italia, Giuseppe Mazzini, accettando praticamente l'amnistia, è tornato a saggiare la regia tirannide. Così anche noi possiamo dire: *non più esuli*. Infatti Mazzini sarebbe, secondo nostre notizie, ritornato a Genova, in compagnia del suo vecchio amico G. B. Cuneo, ed entrambi sarebbero oggi ospiti della marchesa vedova Cambiaso. Così la *Gazzetta d'Italia*. Altri giornali confermano la notizia.

— L'Italia annunzia che la partenza di S. M. il Re per Napoli è stabilita definitivamente pel 20 corrente.

ROMA, 2. — Scrivono da Roma all'*Italia* corser voce che al defunto marchese d'Argy, colonnello della legione d'Antibo, abbia a sottentrare il sig. De Latour d'Auvergne, uffiziale superiore nell'esercito francese; e che all'ex granduca Leopoldo di Toscana, si volevano celebrare i funerali nella basilica di San Pietro, *more regum*, ma che i parenti dovettero rinunziare a questo disegno per le esigenze del capitolo, il quale chiedeva la bagattella di centocinquanta mila franchi per illuminazione, musica e onorari; sicchè preferirono funerali della spesa di 12 mila lire in tutto, simili a quelli che si fanno ai cardinali e ai principi romani.

NAPOLI, 2. — L'onorevole Messedaglia ha visitato l'osservatorio meteorologico e il convitto municipale Caracciolo. Stamane, e non ieri, è partito per Salerno e Pesto.

— Il conte Aresè e il ministro della marina resteranno a Napoli tutta questa settimana. (Picc. Giorn.)

ANCONA, 3. — Venerdì passato, scrive il *Corriere delle Marche* di Ancona,

del 3, giunse l'ordine ministeriale di sospendere definitivamente i lavori del nostro Bacino di carsaggio.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 3. — Il ministro guardasigilli ha messo allo studio la questione di abolire il giuramento per coloro che sono stati eletti col suffragio universale. Per esaminare tale questione di diritto costituzionale venne nominata una commissione.

— L'*Opinion Nationale* annunzia che il visconte Laguëronnière sarà nominato ambasciatore a Madrid.

PRUSSIA, 2. — La *Provinzial Correspondenz* assicura che la convocazione del Reichstag seguirà al 14 corrente, perciò saranno interrotte le sessioni della Dieta.

L'apertura del Parlamento doganale è indetta per il 20 aprile.

BOEMIA, 3. — Il dott. Brauner ha accettato la sua nomina a podestà di Praga.

UNGHERIA, 3. — S. M. l'Imperatore è aspettato sabato p. v. L'Imperatrice si reca all'8 del corr. a Vienna e ritorna al 22.

SPAGNA, 1. — Vuolsi che non sia del tutto abbandonato il progetto della candidatura del duca Tomaso di Genova al trono di Spagna. Si pretende anzi che il viaggio del signor Guerrieri-Gonzaga dalla capitale della Francia in Spagna abbia il doppio intento di far conoscere a Madrid le idee che prevalgono in Italia per rispetto a questa candidatura, e in pari tempo di studiare sul luogo stesso quale sia la vera opinione che ne ha la nazione spagnuola.

INGHILTERRA. — Il *Times* del 2 pubblica la seguente lettera del capitano Cochrane che si trova sulle coste occidentali dell'Africa:

« 9 gennaio 1870.

« Mio caro signore,

« Poche righe per annunciarvi che il dott. Livingstone è stato ucciso e bruciato dagli indigeni a 90 giorni di distanza da Congo. Egli era passato per una città indigena ed era da tre giorni in viaggio allorchè morì il re di quella città. Gli indigeni dichiararono che Livingstone lo aveva ammaliato: lo fecero raggiungere, gli dissero che egli aveva ammaliato il loro re e che doveva morire. Poi l'uccisero e l'abbruciarono. La notizia è giunta da un negoziante portoghese che viaggiava da quelle parti. Livingstone si trovava ai laghi che fronteggiano Congo.

« Credo che la notizia sia esatta. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 febbraio contiene:

1. Un R. decreto del 20 novem. 1869 a tenore del quale, a partire dal 1 gennaio 1870 la divisa degli agenti dell'amministrazione forestale dello Stato sarà conforme a quella prescritta dal regolamento annesso al decreto medesimo. L'attuale divisa, stata fissata col R. decreto del 19 ottobre 1862, è tollerata fino al 31 dicembre 1872.

2. Un R. decreto del 27 gennaio con il quale nel ruolo organico del ministero di agricoltura, industria e commercio sono introdotte le variazioni seguenti: Nella categoria degli applicati di IV classe sono soppressi cinque posti, ed i posti di segretario di 2. classe da otto sono portati a dieci.

3. Un R. decreto del 15 gennaio, con il quale sono approvati i due regolamenti per l'applicazione della tassa di famiglia o di fuocatico e sul bestiame, adottati dalla Deputazione provinciale di Cremona.

4. Elenco di sindaci pel triennio 1870-71 e 72 nominati con R. decreto del 25 novembre 1869.

5. L'elenco dei Camitati locali per l'Esposizione internazionale di industrie marittime, nominati dal ministero di agricoltura, industria e commercio,

CRONACA CITTADINA
E FATTI VARI

Liste elettorali. — Il Sindaco del comune di Padova ha pubblicato ieri colla data del 26 gennaio u. s. un manifesto col quale rende noto che a senso della legge elettorale pubblicata o Deorato 2 dicembre 1866, la Giunta municipale sta preparando la revisione delle liste elettorali politico-amministrative per l'anno 1870 cogli elementi dei quali dispone d'ufficio e dietro le verificazioni precedentemente operate. Ma perchè il lavoro possibilmente raggiunga la piena regolarità, fa d'uopo che tutti i cittadini aventi diritto di voto vogliano prestare la loro cooperazione affinché le liste che si stanno allestendo, risultino in armonia col movimento successivo alla prima loro compilazione.

Le liste saranno pubblicate a tempo opportuno in base alle prescrizioni di legge; ma frattanto s'invitano tutti quelli che, non compresi nelle liste dell'anno scorso, vi avessero interesse, ad insinuare a questa Municipale Residenza, Div. I a tutto il giorno 28 febbraio p. v. la dichiarazione della loro età, del censo che pagano, delle condizioni di cittadinanza e di domicilio, della professione che esercitano, della pigione che pagano (ove questa possa esser calcolata quale titolo al diritto elettorale) aggiugnendo tutte quelle altre indicazioni che fossero necessarie per stabilire il diritto d'esser iscritti nelle liste politico-amministrative. A norma poi degli elettori vennero in calce all'avviso trascritti gli articoli, tanto della legge elettorale 17 dicembre 1860, che della legge sull'amministrazione comunale e provinciale pubblicata col r. decreto 2 dicembre 1866.

Guardia nazionale. — Il Sindaco del comune di Padova notifica che a senso dell'articolo 17 della legge 4 marzo 1848 vengono aperti i ruoli d'iscrizione della Guardia Nazionale, onde aggiungerli tutti quei cittadini i quali nel corso dell'anno testè scaduto hanno acquistato il diritto di far parte di questa nobile istituzione, sia compiendo il 21. anno d'età, che passando ad abitare in questo comune.

Questi ruoli resteranno aperti fino a tutto il 20 andante nei giorni non festivi dalle ore 9 antimeridiane alle 3 del pomeriggio presso la Divisione II del Municipio.

Per gli individui dimoranti nel circondario esterno, i ruoli saranno aperti presso le rispettive Agenzie Municipali. Padova 3 febb. 1870.

IL SINDACO

A. MENEGHINI.

Società di mutuo soccorso degli artigiani, negozianti e professionisti. Per cura della Commissione esecutrice della festa commemorativa del lavoro celebrata nella nostra città, fu pubblicato un opuscolo contenente *Discorsi e Documenti* relativi alla festa stessa.

L'opuscolo, del quale lodiamo l'opportunità come illustrazione della vita di questa benemerita Società, è preceduto da una accorata prefazione firmata dal Vice-Pres. della Commissione esecutrice della festa, sig. Jacopo dott. Mattioli.

Festa da ballo. — Come già era stato annunziato lunedì sera p. v. alle ore 9 avrà luogo la prima festa da ballo nelle sale del Casino Pedrocchi.

Teatro Concordi. — Sappiamo che questa sera continuano le prove della *Linda*, e che la prima rappresentazione di quest'opera seguirà nella ventura settimana: probabilmente mercoledì.

Crediamo che domani sera avrà luogo il *Poliuto*.

Teatro Garibaldi. — *Le miserie di Monsù Travet* di Vittorio Bersezio, lavoro conosciutissimo e del quale la stampa si è tanto occupata, vennero ieri sera magnificamente interpretate dalla compagnia Salussoglia-Ardu.

Gli applausi agli artisti furono universali, frequenti le chiamate, cosicchè ormai si può dire che ogni recita è un vero trionfo per questa compagnia.

Reclamo. — Sarebbe una pretesa esagerata quella che i contravventori al

Regolamento municipale fossero sempre colti sul fatto da chi è incaricato della sorveglianza della città: ma quando le contravvenzioni di egual genere si ripetono con frequenza e nello stesso luogo è lecito esigere che almeno qual che volta vengano punite. Ma invece la passano sempre lascia certi biricchini che in barba al Regolamento fanno, sul piazzale del Duomo, *coram populo*, ed alla piena luce del sole, ciò che non vogliono scrivere.

Furti campestri. — Si assicura che il ministero d'agricoltura, industria e commercio abbia quasi condotto a termine lo studio di un progetto riflettente la repressione dei furti campestri.

Decessi nel giorno 2 febbraio. — *Knyps-Macope Liberale*, di Alessandro, di anni 19, civile, celibe. *S. Croce.* — Ferrato Antonio fu Stefano d'anni 72, muratore vedovo. id. — Zuliani Boldrini Eortunata fu Sebastiano d'anni 87, civile, vedova. *S. Benedetto.* — Più due bambini, uno di giorni 5, l'altro di giorni 8 ed una bambina di pochi istanti.

Decessi nel giorno 3. — Fasolo Angela fu Valentino d'anni 67. *Spedale civ.* — Gabrieli Marco di Giuseppe d'anni 3 *Carmine.* — Più un bambino di giorni 5

Contravvenzioni al Regolamento Municipale n. 6. — Cani accalappiati num. 1.

Nell'Estrazione del prestito a premi della città di Firenze, che ebbe luogo il primo corrente, il premio di L. 40,000 fu vinto dall'obbligazione N. 66,858; i premi di L. 2,000 vennero vinti dalle obbligazioni N. 65,173 e 78,899; i premi di L. 1,000 dalle obbligazioni N. 3,418, — 7,852. — 14,839. — 22,202. — 116,672.

Una mansione difficile. — Si discutevano ultimamente nella Camera francese gli articoli del regolamento. — L'articolo 72 è così espresso: «Il presidente apre la seduta, dirige le deliberazioni, fa osservare il regolamento, e mantiene l'ordine.» — Quando lo può, aggiunge il sig. Sneider con un fine sorriso.

Nuove romanzo. — Lo stabilimento Civilli di Verona sta per pubblicare un romanzo, che promette di esser assai interessante. N'è autore un veronese e porta il titolo: «Flamberto o l'indipendenza italiana al secolo X». Ne sottoponiamo al lettore il programma: «Delineare le vicende di un'età remota, intorno al più grande interesse della nostra nazionalità: mostrare come l'indipendenza di un popolo non possa essere che il portato della massima civiltà che abbraccia tutte le classi: trattere usi e costumi ravvolti nelle tenebre e tanto lontane da noi; additare la importanza di Verona a quell'epoca; ecco il compito che l'autore, conscio delle sue deboli forze, ha osato intraprendere, nell'atto stesso che propone mostrare eziandio come l'ambizione sfrenata non può che condurre al delitto e conculcare i sentimenti più generosi dell'anima umana.»

«Egli depone il suo lavoro sull'altare d'Italia e del luogo dove nacque, e all'uno e all'altro egli consacrò anche in altre pubblicazioni il suo povero ingegno. Che se gli verrà fatto conseguire almeno in parte l'indulgenza dei suoi connazionali e de' suoi concittadini; questa indulgenza gli sarà di sprone ad altre imprese, nell'unico intento di diffondere gli insegnamenti della storia a tutte le classi. «O italiani, leggete le storie!» scrisse la patriottica penna di Ugo Foscolo; e sia venia all'autore se ha cercato del suo meglio ubbidire a quella esortazione.» Il libro avrà bel formato e nitidi caratteri e costerà sole 1. 3.

Ai primi 200 suoi poi sarà data a capo del volume la litografia del suggello, della sigla e delle monete di Berengario I. (*Adige*)

Decesso. — I giornali francesi annunciano la morte del duca di Cadore, figlio del conte di Champagne, che fu ministro degli affari esteri e creato duca di Cadore sotto il primo Impero.

Ferrovie. — La società dell'Alta Italia, secondo che scrive il *Monitore delle strade ferrate*, sta ora concludendo col

Ministero della guerra una convenzione in virtù della quale all'attuale sistema di conto corrente che si tiene fra la società ed il Governo per i viaggi di militari isolati od in drappello, verrà sostituito il pagamento del biglietto ferroviario al momento della partenza, ottenendosi così una grande semplificazione nelle scritturazioni contabili.

La società farebbe al Ministero alcune concessioni, e così, per esempio, gli uffici in attività di servizio avrebbero diritto di viaggiare sulle ferrovie alle tariffe militari tanto in uniforme quanto in abito borghese, sia che muovano per ragioni di servizio, sia per conto loro particolare, muniti però di un libretto con la propria fotografia.

Sarebbe pure accordato un ribasso del 50 per cento sulle tariffe comuni a favore della moglie e dei figli di ciascun ufficiale.

ULTIME NOTIZIE

Riceviamo da Benevento la dolorosa notizia della morte del cav. Stanislao Gatti, prefetto di quella provincia. Non aveva ancora cinquant'anni, aveva molto studio e dottrina, ed alcuni suoi lavori filosofici rimangono argomento del suo sapere e delle sue idee liberali.

Lo spense una breve malattia, mentre il paese ed il governo più speravano da lui, che con infaticabile operosità erasi consacrato ai doveri dell'ufficio al quale era stato promosso nel mese di maggio dello scorso anno. (*Opinione*).

Il progetto di modificazioni alla legge comunale e provinciale è compiuto da qualche giorno. Per quanto sappiamo, i principali cambiamenti alla legge attuale sarebbero questi:

Il Sindaco dovrebbe esser eletto dal Consiglio comunale: non perderebbe per altro le attribuzioni che ha come agente governativo.

Sarebbe dichiarata incompatibile la qualità di Sindaco e di Consigliere comunale e provinciale con quella di deputato al Parlamento.

Sarebbe tolta alle Deputazioni provinciali la tutela dei Comuni e delle Opere pie per darla ai Prefetti, i quali dovrebbero però in certi casi consultare la Deputazione provinciale, e in certi altri il Consiglio di Prefettura.

D'altre modificazioni secondarie, quale sarebbe quella di togliere agli impiegati della Provincia l'eligibilità a Consiglieri provinciali, stimiamo per ora inutile dar contezza ai nostri lettori.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il prospetto degli avanzamenti della Galleria nel traforo delle Alpi.

Gli avanzamenti in piccola sezione eseguiti nella seconda quindicina di gennaio ascendono a metri 58:87, ai quali aggiungendo l'avanzamento in piccola e grande sezione al 15 gennaio 1870 in metri 10649:23, si ha il totale della galleria scavata agli imbocchi sud e nord il 31 gennaio 1870 in metri 10707:80.

Rimangono a scavarsi metri 1312:20. (*Nazione*).

Circa la notizia corsa in questi giorni che il Papa avesse respinto l'indirizzo sottoscritto da 137 vescovi contro il dogma dell'infallibilità, il *Constitutionnel* giuntoci questa mane scrive:

«A tale proposito dobbiamo notare che devono accogliersi con grande riserva le nuove relative al Concilio.

«Alcuni giornali non cessano di attribuire a Pio IX, nella questione dell'infallibilità, una parte che non è la sua. Così la *Gazzetta d'Asburgo* pubblica un telegramma da Roma secondo il quale il Papa rifiutò di ricevere un indirizzo sottoscritto da 137 vescovi contro la definizione del dogma dell'infallibilità; ma ciò che quel telegramma non dice, e che importa di rilevare, è che il Santo Padre ha pure rifiutato di ricevere il *postulatum* sottoscritto da 430 vescovi per sollecitare la definizione immediata del dogma stesso.

In una parola il Papa desidera conservare una stretta neutralità rispetto a queste diverse correnti, riservando al solo Concilio la decisione.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 4. — *Corpo Legislativo.* — Parecchi oratori domandano l'abolizione della legge del 1866 sulla marina mercantile. Il ministro della marina dice che farassi una inchiesta, che mostrerà se i lamenti della marina sono fondati, se convenga sopprimere i vecchi regolamenti, e dare maggiori libertà. Dice che l'iscrizione marittima è necessaria per la difesa del paese: acconsente di mitigarne l'applicazione, ma domanda che sia mantenuta in massima. La Camera decide che una Commissione speciale di 18 membri sarà incaricata dell'inchiesta sulla marina mercantile.

Guizot accettò la presidenza della Commissione relativa all'insegnamento superiore.

Una circolare di Ollivier proibisce ai magistrati di lasciare la loro residenza per venire a sollecitare avanzamenti.

MADRID, 4. — Dicesi che il Governo interrogato officiosamente se sia il vero che abbia intenzione di presentare la candidatura del principe Giorgio di Sassonia, avrebbe risposto nulla essere ancora deciso definitivamente su tale proposito.

È smentita la voce che il Governo sia intenzionato di presentare alle Cortes un nuovo candidato al trono. Ciò è contraddetto completamente dagli impegni assunti da tutte le frazioni della maggioranza di non occuparsi per ora della scelta del sovrano.

SPETTACOLI

Teatro Garibaldi. — *Un marò an galera* di R. Moncalvo. — Ore 8.

BORSA DI FIRENZE

5 Febbraio
Rendita 57 85 fine 57 12
Oro 20 63
Londra tre mesi 25 85 25 80
Francia tre mesi 103 40 103 20
Obblig. regia tabacchi 454 — 454 50
Prestito nazionale 82 95 fine 83 30
Azioni regia tabacchi 668 50 667 50
Nominali (coupon staccato) 20 70

Bartolomeo Moschin, Gerente responsab.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
DI PADOVA

6 Febbraio
A mezzodi vero di Padova
Tempo Medio di Padova
Ore 12 m. 14 s. 20,7

Tempo medio di Roma ore 12 m. 16 s. 47,8

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

4 Febbraio	Ore 9 a	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0° — mill	763,4	762,2	762,7
Termometro centigr.	-1,7	+4,7	+1,9
Direzione del vento	on ²	es	calm.
Stato del cielo	se reno	se reno	se reno
			fosco
Dal mezzodi del 4 al mezzodi del 5 feb.	Temperatura massima = +5,4		
	» minima = +1,3		

UN IMPIEGATO

posto nello stato di riposo per le attuali riduzioni, carico di famiglia, si offre quale impiegato privato, maestro di lingua tedesca ed educatore in qualche famiglia. Richieste con lettera posta restante L. Z. 1-100

COMUNICATO

Lecco 25 Ottobre 1869.

Dichiaro io sottoscritto di avere esperimentato l'**Olio deterensivo** del farmacista signor Antonio Stoppato di Padova oltrechè nella pratica privata, eziandio nel civico ospedale. Le risultanze, quali io annunciai nella *Gazzetta Medica*, furono delle più soddisfacenti, e ne estesi l'uso a Milano, e gli effetti riuscirono luminosi. Desso deterge e vivifica qualsiasi piaga (cronica, e non v'ha pure il secondo per la pronta guarigione delle ferite da taglio. Bisogna che il medico guardi di adoperarlo a tempo, cioè tolto il processo acuto di infiammazione, e con tale riguardo scorderà in quest'olio proprietà superiori a quelle d'altri farmaci fino ad ora preconizzati.

In fede
TORRESINI dott. MICHELANGELO
medico chirurgo condotto
e medico dello Spedale
1-61

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

AVVISO
1. A datare da oggi 3 febbraio 1870, l'interesse sopra i nuovi depositi in valuta effettiva venne ridotto al 4 p. 0/0.
2. Non potendosi pubblicare la solita situazione al 31 gennaio a. c. si danno qui appiedi gli estremi relativi delle principali partite del mese di gennaio stesso.

Fortaleggio
Cambiali scontate L. 625418 22
" all'incasso " 2028 77
Boni del tesoro " 101568 — 775814,99
Obbligaz. del Con-sorzio foresto " 47000. —
Antecipazioni accordate sopra fondi pubblici " 211488,98

Capitale sociale 129726,84
Conti correnti ad interesse 1032199,25
Padova li 3 febbraio 1870.

IL PRESIDENTE
Maso Trieste
Il Direttore
EMILIO DOTT. CANDEO
Il Censore
A. Fusari
Il Direttore
B. Visetti

N. 1267

EDITTO

Il R. Tribunale prov. in Padova, quale Senato di Commercio rende pubblicamente noto che sopra istanza odierna n. 1267 di Antonio Menapace negoziante di Padova a s. Apollonia, necessitato di sospendere i suoi pagamenti, viene avviata in di lui confronto la procedura di amichevole componimento a sensi della Ministeriale Ordinanza 18 maggio 1859 e leggi relative, che fu nominato in commissario giudiziale il dott. Alessi Baldassare notaio di queste città per sequestro, inventario ed amministrazione temporaria riguardo a tutti beni che altrimenti sarebbero soggetti alla concorsuale procedura e pelle trattative di componimento e che vennero nominati nella rappresentanza provvisoria i creditori in loco Rizzetti Francesco e C., J. A. Bisson, Colbacchini Giacomo, Rossena e Bonetti ed in loro sostitu. i creditori pure di questa città Toffolati S., Rocco G. D., Matteo Nalin con avvertenza che a cura del commissario giudiziale predetto verrà particolarmente pubblicato l'invito ai creditori per le stesse pertrattazioni di componimento e per l'insinuazione dei crediti.

Locchè si pubblicò nei luoghi di metodo e mediante triplice inserzione nel Giornale di Padova.

Dal R. Tribunale provinciale, Padova, 2 febbraio 1870.

IL PRESIDENTE
Zanella
Carnio diret.

1-103

Salute a tutti mediante al dolce **Revalenta arabica** Du Barry di Londra, che guarisce senza medicazione, nè purghe, ne spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, testicoli, mucosa, cervello e sangue. N. 72,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc. — Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in alti rimedi. In scatola: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 12 kil. 65 fr. Du Barry e C. 2, via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Anche la **Revalenta al Cioccolato**, per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; in tavolette per 12 tazze fr. 2 50 c.

Deposito: In PADOVA: presso PIANERI e MAURO Farmacista Reale — ROBERTI ZANNETTI farmacisti — VERONA; Pasoli — Frinzi far. VENEZIA; Pouci.

Estrazione del lotto oggi eseguita in Venezia:

11 - 39 - 31 - 56 - 69

N. 77 Provincia di Padova MUNICIPIO DI TORREGGIA Avviso di Concorso

N. 770 AVVISO Rimasto presso questo Regio Archivio Notarile vacante il posto di Canciere...

N. 13859 EDITTO Si rende noto agli aventi interessi nella eredità giacente di Gambazzi Giovanni fu Giuseppe...

EDITTO Per il terzo esperimento d'asta di beni immobili, di cui l'Editto 31 agosto 1869 n. 6934...

EDITTO Questa R. Pretura Urbana porta a pubblica notizia come il 25 dicembre 1867 sia mancata a vivi in Noventa oadovana...

Bollettino N. 4 dei prezzi degli infradescritti prodotti agrari venduti in questo Comune ed in questa quarta settimana...

Table with columns: DENOMINAZIONE, Prezzo (MAXIMO, MINIMO), and various agricultural products like Frum, Granoturco, Segale, etc.

Diamo avviso importantissimo contro le falsificazioni velenose che si fanno della nostra Revalenta arabica...

SALUTE ED ENERGIA restituite senza purghe, nè spesa, dalla deliziosa farina salutare la Revalenta Arabica

DU BARRY E COMP. DI LONDRA Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti) neuralgie, stitichezza abinale, emorroidi, glandola, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiatura...

Prunotto (circondario di Mondovì) il 24 ottobre 1866. La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta...

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Agli stessi prezzi in polvere ed in tavolette. Da l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare...

VERA TELA ALL'ARNICA

del Farmacista OTTAVIO GALLEANI Milano, Via Meravigli N. 24. Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la inimitabile utilità.

RAPPORTO

Originale tedesco Traduzione. Echte Galleani's Arnica Pflaster. Das Arnica-Pflaster von O. Galleani, Chemicus aus Mailand, ist auch seit einigen Jahren in Deutschland eingeführt worden...

La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco O. Galleani, Milano.

MON Piu' CAPILLI BIANCHI MELANOGENE. PER RINGIOVANIRE IN OGNI ETÀ. IN PADOVA presso GUERRELLA profumiere

È IN VENDITA alla Libreria SACCHETTO IL MANUALE DI PATOLOGIA GENERALE del professore C. ROSANELLI

Nuovo unico rimedio sicuro per guarire questa terribile malattia, finora ritenuta incurabile, del dott. STIERNON di Bruxelles. Epilessia Malcaduco

VENDIBILE ALLA LIBRERIA EDITRICE SACCHETTO Diritto Penale FILOSOFICO E POSITIVO AUSTRIACO Guida della Città di Padova e suoi principali contorni

Vertical text on the left side of the page, including various notices and advertisements.